

Prefazione

Sono lieto di poter presentare gli Atti del II Sinodo Speciale per l’Africa, tenutosi a Roma dal 4 al 25 ottobre 2009 e concluso con la pubblicazione della Esortazione Apostolica Postsinodale *Africae Munus*. Un Sinodo è sempre un tempo favorevole in cui la Chiesa si raccoglie nella comunione della fede per riflettere, alla luce dello Spirito, su qualche problema generale di vita ecclesiale o di evangelizzazione; un Sinodo speciale, poi, è il momento in cui questa riflessione si concentra su una Chiesa o su un gruppo di Chiese legate ad un territorio.

È la seconda volta, dopo il Sinodo del 1994, che la Chiesa si ferma a riflettere sull’Africa. Se ci chiediamo il motivo, viene alla mente la significativa osservazione di Benedetto XVI che, nella Eucaristia di apertura del Sinodo, ha indicato l’Africa come «un immenso “polmone” spirituale, per un’umanità che appare in crisi di fede e di speranza». Questa affermazione è sorprendente perché non si ferma solo alla crescita della cristianità africana, all’abbondanza di vocazioni maschili e femminili e all’acquisizione di ruoli ecclesiali sempre più importanti; l’affermazione del Papa, infatti, allarga lo sguardo ad una “umanità in crisi di fede e di speranza” per indicare nella cultura e nella spiritualità africana un motivo di speranza per l’umanità intera.

L’affermazione del Pontefice non è passata inosservata. Sul l’aereo che, il 18 novembre 2011, lo portava in Benin per la firma e la consegna dell’Esortazione apostolica *Africae Munus*, nel tradizionale incontro con la stampa, i giornalisti hanno fatto notare che l’Africa è un continente oberato da problemi di ogni genere. In risposta, Benedetto XVI, senza negare né i problemi né le difficoltà, metteva in luce la freschezza del sì alla vita, tipico del mondo africano, la sua interpretazione dell’esistenza piena di entusiasmo e di allegria, la sua visione della realtà come totalità aperta a Dio. Sono osservazioni che richiamano le parole dell’Arcivescovo di Atlanta, Wilton D. Gregory, che, portando

al Sinodo i saluti delle Chiese del Nord-America, osservava che «the greatest resource that Church in Africa has are its people». Su questo vorrei brevemente fermarmi anch'io.

L'Africa speranza di una Chiesa sempre più evangelizzatrice

Si possono certo notare i mille problemi sociali, politici ed economici presenti in Africa ma non si può passare sotto silenzio la progressiva presa di coscienza che le Chiese africane acquisiscono della loro identità cristiana e africana. Anche se i numeri sono motivo di soddisfazione per queste chiese, la crescita e l'approfondimento della fede non è per niente accantonato. In questa lunga marcia alla ricerca del proprio ruolo e della propria missione, i due Sinodi restano un punto di riferimento per tutto il cristianesimo africano.

Il tema del recente Sinodo, «La Chiesa in Africa al servizio della riconciliazione, della giustizia e della pace», è accompagnato da una parola di Cristo rivolta ai discepoli: «Voi siete il sale della terra ... voi siete la luce del mondo» (*Mt* 5,13.14). Ne viene una saldatura significativa tra il servizio della Chiesa africana e quella riconciliazione, giustizia e pace che rimandano all'evento-Gesù; il servizio della Chiesa, proprio perché servizio, rimanda a qualcosa che la precede, rimanda alla persona e alla missione del Signore. La citazione evangelica di Matteo ammonisce poi che non vi sarà nessun servizio ecclesiale senza una antropologia che abbia consapevolmente e fedelmente sviluppato la sua radice kerygmatica.

Questo cammino chiede ai vescovi ed ai presbiteri chiarezza e lucidità nella guida delle loro comunità, ma esige pure l'impegno dei teologi, la testimonianza dei consacrati e la partecipazione dei laici per essere condotto a termine. Il Sinodo ha ascoltato parole forti e coraggiose dei vescovi, ha sentito testimonianze dolorose e toccanti, ha preso atto dell'impegno dei religiosi, ma ha messo l'accento sui laici. Ha sottolineato la loro formazione e la loro testimonianza e l'ha fatto rimarcando il ruolo delle donne, dei giovani, dei politici, dei migranti e delle famiglie; nell'ambito dei campi di apostolato, ha richiamato il mondo dell'educazione e quello della salute, ha sottolineato l'importanza del buon governo ed ha chiesto una migliore valorizzazione della comunicazione.

Nonostante queste urgenze, *Africae Munus* si preoccupa di mantenere il discorso sui laici nell'ambito vasto della antropologia cristiana: «I laici, uomini e donne, sono chiamati anzitutto alla santità e a vivere questa santità nel mondo. [...] Affinché la persona umana e il bene comune siano effettivamente al centro dell'azione umana, politica, economica o sociale, unitevi profondamente a Cristo per conoscerlo ed amarlo [...]. Lasciatevi illuminare e istruire da Dio e dalla sua Parola». Il culto della vita, reso a Dio, non va dissociato dall'impegno per la giustizia e la pace: sarebbe un culto menzognero. Vertice di ogni evangelizzazione, il culto della vita non è opera della sola gerarchia; il compito delle Chiese in Africa nei prossimi anni sarà proprio quello di un dialogo e di una collaborazione tra gerarchia e laicato in vista di un impegno sempre più consapevole. È a partire da questo che dobbiamo cercare di comprendere le diverse tradizioni africane da correggere e perfezionare.

Il ruolo dell'Africa in una missione mondiale

Insito nell'immagine del polmone spirituale per l'umanità, questo ruolo mondiale non è né facile né ovvio. Molti hanno segnalato uno spostamento del baricentro del cristianesimo dalle Chiese del nord a quelle del sud; la cosa non è del tutto vera, visto che il potere economico e la leadership teologica rimane ancora alle Chiese del nord, ma ha una sua verità. Io credo che l'Africa sia oggi un *kairós* per la Chiesa universale, un ambito decisivo per la Chiesa tutta. Nel Sinodo, la Chiesa non ha solo sentito il "grido dell'uomo africano", ma si è messa in ascolto delle gioie e delle speranze della Chiesa Famiglia di Dio per offrire a tutti la luce del vangelo e la forza dello Spirito.

Questo ruolo mondiale comincia a prendere volto nell'impegno di molti africani nelle congregazioni religiose e nel servizio alle chiese europee; al di là di facili parole di elogio, la comprensione del ruolo mondiale delle comunità africane non può partire che da una riflessione e da una condivisione del cammino che l'Africa sta compiendo. Insieme alla sua secolare tradizione, l'Africa sta sperimentando oggi le sfide che un Occidente consumista, individualista e relativista sta diffondendo in tutto il mondo.

Il Sinodo ha dato un grande valore alla visione africana della vita ed alla sua naturale apertura alle dinamiche spirituali. Que-

sta eredità deve oggi confrontarsi con una globalizzazione che sta diffondendo anche in Africa modi di pensare e di vivere che non appartengono alla sua tradizione: il risultato è una lacerazione della personalità a livello etico e culturale che solo l'incontro tra la tradizione africana della vita e la concezione cristiana della storia ha la forza di affrontare. Nel mondo africano, la religione è una realtà pratica, al servizio dei bisogni esistenziali: questa religiosità, rafforzata dalla fede, rende la vita degna di essere vissuta. La cura e la protezione della vita la riconoscono nel suo valore ma esigono per questo un impegno forte contro la violenza, il degrado, l'ingiustizia e la guerra e per nuovi stili di vita. È questo l'apporto che l'Africa può dare ad una evangelizzazione mondiale.

Valori culturali e spiritualità sono l'apporto che l'Africa può offrire a quella nuova stagione missionaria verso cui lo Spirito spinge le nostre Chiese. Questo impegno aiuterà l'Africa non solo a non attendersi soluzioni da fuori, ma a trovare il proprio posto in una storia mondiale. Una seria riflessione sul proprio passato ed un ascolto dello Spirito sono le modalità fondamentali di questo cammino. Il Sinodo, di cui qui offriamo gli Atti, è stato un passo importante in questo cammino. Per questo sono felice di offrirlo alla Chiesa per un cammino comune.

Roma, 22 febbraio 2012

Card. FERNANDO FILONI
*Prefetto della Congregazione
per l'Evangelizzazione dei Popoli*